

# Con i poveri oltre la crisi e il terremoto

*Nel 2009 progetti per 32 milioni  
Volontari in 80 Paesi del mondo*

DA MILANO PAOLO FERRARIO

**L**e famiglie colpite dalla crisi economica e dal terremoto in Abruzzo, ma anche le popolazioni di ottanta Paesi del mondo, hanno visto al lavoro gli operatori di Caritas Italiana durante il 2009. Complessivamente, sono stati realizzati interventi e progetti per quasi 32 milioni di euro, come racconta il Rapporto annuale presentato a Roma dove, fino a oggi, sono riunite la Presidenza e il Consiglio nazionale dell'organismo.

In un anno fortemente segnato dalla crisi economica, le Caritas diocesane hanno realizzato 125 progetti sull'intero territorio nazionale, mentre considerando anche tutti gli altri settori d'impegno (carcere, minori, disagio familiare, senza dimora, immigrazione, disagio mentale, salvaguardia del territorio...), le iniziative avviate (da 114 Caritas locali) sono state 195 per un impegno economico, tramite i fondi dell'otto per mille, di circa 21,5 milioni di euro, di cui 9,5 milioni come compartecipazione delle diocesi. Inoltre, in base ad una mappatura effettuata nel corso dell'anno, è risultato che il 97% delle 220 Caritas diocesane ha attivato un centro d'ascolto, il 71% un Osservatorio delle povertà e delle risorse, il 69% il laboratorio per la promozione delle Caritas parrocchiali.

Una gran mole di lavoro che però, come avverte il direttore di Caritas

italiana, monsignor Vittorio Nozza, non deve far perdere di vista il vero specifico dell'impegno di operatori e volontari. «Sollecitati da povertà e ingiustizie, sempre più gravi e urgenti - spiega Nozza - si rischia di dimenticare che i poveri e non i servizi, l'amore e non le prestazioni, sono i luoghi attraverso cui Dio parla e provoca il mondo e la chiesa. E che alla Caritas è chiesto di costruire ponti soprattutto tra Dio, la comunità ecclesiale e il territorio. Un Dio che parla, si impone e interpella la storia di ogni giorno attraverso i poveri».

Tra questi si devono annoverare anche tante famiglie abruzzesi, che

**In un anno sono stati più di tremila gli operatori inviati nelle tendopoli d'Abruzzo, dove sono arrivate oltre 23mila offerte in denaro**

hanno avuto la vita sconvolta dal terremoto del 6 aprile 2009. Un evento che ha visto la Caritas nel ruolo di coordinamento degli aiuti. Lo slancio solidale degli italiani, fin da subito mobilitati in aiuto alle popolazioni ferite dal sisma, si è tradotto in oltre 23mila offerte in denaro e in più di 3mila volontari dalle 16 delegazioni regionali Caritas che si sono alternati accanto alle famiglie nelle tendopoli durante i numerosi campi di lavoro promossi. Importante, infine, anche il lavoro educativo, a fianco dei giovani, per

far maturare in loro, come ricorda monsignor Nozza, «una prossimità e una cittadinanza responsabili». È questa la «vera sfida» che attende la Caritas, soprattutto nel campo del Servizio civile. A proposito, sono stati quasi 1.300 i giovani impegnati in 82 Caritas diocesane e altri 56 hanno svolto servizio all'estero: in autunno sono stati immessi in servizio altri 987 ragazzi nelle Caritas diocesane e altri 76 all'estero. Infine, a livello internazionale sono stati realizzati progetti in 80 Paesi per quasi 9 milioni di euro: 280 microprogetti, aiuti d'emergenza, programmi di sviluppo, formazione e documentazione. In Asia e Oceania sono stati impiegati più di 4,5 milioni di euro, quasi 2 in Africa, mezzo milione di euro in Medio Oriente e Nord Africa, circa novecentomila euro in Europa e America Latina.

